

«Sant'Agostino, lo specchio dell'uomo moderno»

Il nuovo libro del vescovo Zenti sulla verità nel Santo d'Ipbona

Il vescovo Giuseppe Zenti ha da poco pubblicato il suo ultimo libro dal titolo *Il travaglio della verità in Agostino* (Marcianum Press). Lo abbiamo incontrato per chiedergli quali sono le motivazioni che lo hanno spinto ad intraprendere questa fatica letteraria su un personaggio vissuto più di 1.600 anni fa e a chi è destinata quest'opera.

– Non è il suo primo impegno editoriale su questo argomento. Da dove nasce l'interesse per il personaggio Agostino al punto da sentire quasi un bisogno del cuore di scrivere su di lui?

«La passione mi è stata trasmessa dal mio padre spirituale, mons. Luigi Bosio, che era un conoscitore formidabile del santo d'Ipbona. Poi durante gli studi letterari all'Università di Padova frequentai un corso di Letteratura cristiana antica che mi diede la spinta per cimentarmi in una tesi di laurea sulle sedi apostoliche di Sant'Agostino. Mons. Bosio nel frattempo mi fece arrivare dalla biblioteca di Versailles tutte le opere di Agostino e mi ci sono tuffato dentro...».

– Una passione che non è venuta meno in seguito...

«Dopo la laurea, ho continuato a leggere le sue opere, non più per fini accademici bensì per passione personale. E più leggevo, più mi sentivo toccato nella mente e nel cuore. Come accompagnato da una guida che mi precedeva sempre nel mio percorso umano ed intellettuale. I suoi aforismi, sintesi geniali, mi hanno ispirato costantemente e ancora non hanno finito di darmi nuovi stimoli anche per l'attività di pastore. Insomma, per me è un amico inseparabile».

– Dunque con questa sua opera non si chiude il percorso, ma ci dovremo aspettare altri scritti su Agostino.

«Certamente. Ho già praticamente pronta anche una seconda opera dedicata al Santo de *Le Confessioni* sul tema dell'amore, che andrà a completare questa sulla verità. I due libri formeranno un dittico».

– Come fa un vescovo, con tutti i suoi impegni, a trovare il tempo per scrivere dei libri?

«Questo libro e quello che ad esso seguirà sono il frutto di quarant'anni di familiarità con Agostino durante i quali ho messo insieme il materiale nel tempo come la formichina che immagazzina le briciole una alla volta senza fermarsi mai. Alla fine però il tempo per le cose che veramente interessano si trova sempre».

– Ma veniamo al libro in questione. Perché *Il travaglio della verità in Agostino* e in cosa consiste questo travaglio?

«La vita stessa del santo di Ipbona, con tutte le sue avventure e le crisi esistenziali, è come l'icona di una nuova nascita che ha comportato affanni e dolori. Egli era attratto dalla verità e ha cercato con tutte le sue risorse intellettuali di conoscerla. Poi si è accorto che la verità travalica la mente e in ultima analisi vi si può accedere solo per grazia, si deve riceverla come dono dall'alto. La pienezza della verità consiste nella Rivelazione della Parola di Dio. Il travaglio consiste proprio nel passaggio dal cercare di conquistarla al lasciarsi conquistare da lei».

– Quali sono le conseguenze di tipo pastorale che Agostino ha tratto da questo percorso esistenziale?

«La più importante riguarda la modalità con cui ha affrontato le questioni, anche quelle relative alle verità di fede, in particolare contro le correnti scismatiche ed ere-

tiche (Donatisti e Pelagiani). Non ha mai imposto la sua visione della verità a nessuno, ma ne ha fatto oggetto di dialogo e confronto, anche serrato, perché alla fine vincesse non una parte a scapito di un'altra, ma la verità stessa che supera tutti e contemporaneamente tutti attrae con la sua bellezza».

– Quale legame c'è tra Agostino e l'uomo contemporaneo?

«Sicuramente il Santo può essere accostato a tanti adolescenti di oggi, innamorati e turbati, pieni di desideri e incapaci di gestire le proprie pulsioni; ma anche ai giovani perché come tanti di loro ha iniziato una promettente carriera scolastica, ma poi è entrato in crisi esistenziale non trovando uno sbocco che lo soddisfacesse. Si è avvicinato agli ambienti manichei prima e scettici poi, ma ne rimase insoddisfatto. Da uomo maturo, docente e professionista finalmente affermato, nel pieno della sua carriera era ancora inquieto. In sintesi è uno specchio dell'uomo moderno in tutte le sue fasi di vita dalla turbolenza dell'adolescenza, alle esigenze della giovinezza, all'impegno professionale dell'età adulta. Nella sua ricerca alla fine approda alla Chiesa facendosi battezzare all'età di 32 anni, da Ambrogio».

– Anche la madre Monica ebbe un ruolo importante nella sua vita.

«Sua madre non l'ha mai abbandonato anche quando tutto sembrava dire che suo figlio fosse completamente perduto dal punto di vista morale. Lei non smise mai di credere in lui e nella possibilità di un riscatto».

– Qual è il maggior pregio di quest'uomo?

«Sapeva affrontare argomenti molto sottili nelle sue opere rivolte ai dotti e contemporaneamente sapeva

«Non ha mai imposto la sua visione della verità a nessuno ma ne ha fatto oggetto di dialogo affinché vincesse la verità stessa»

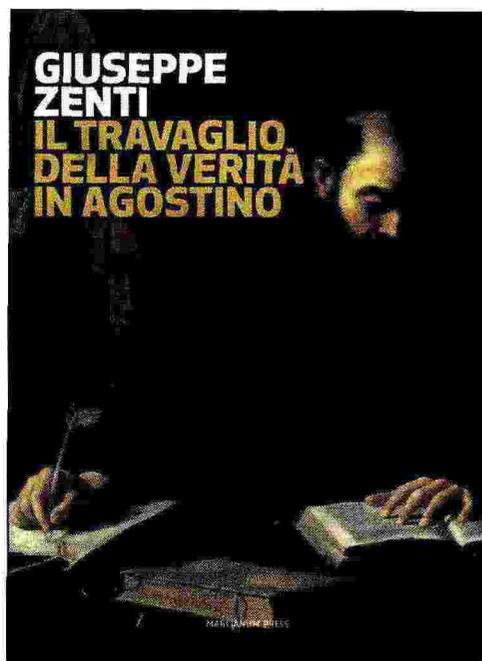
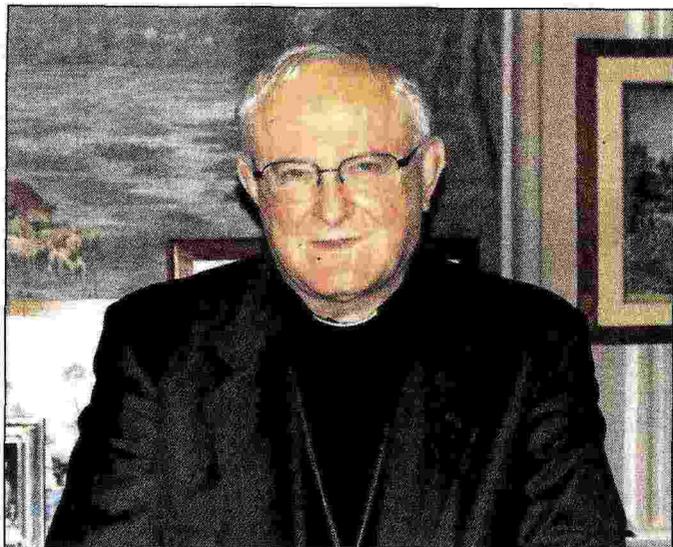
farsi comprendere dai semplici pastori e contadini nei suoi discorsi. Agostino ebbe il pregio di coinvolgere i fedeli anche nelle grandi controversie, e, quando con il Concilio di Cartagine gli avversari furono finalmente "sconfitti", dirà che nei loro confronti non si devono usare le beffe o l'umiliazione, ma le mani di velluto al fine di dare a loro le ragioni per lasciarsi conquistare dal vero. Non fu un polemico, ma un uomo di comunione. Oggi papa Francesco mi sembra che segua la stessa strada: mente e cuore per la gente, capacità di mettersi al livello delle persone e in modo particolare di chi è lontano».

– Perché vale la pena di leggere questo libro?

«Perché di mio c'è poco, ho cercato di dare voce ad Agostino con il suo linguaggio e con il suo stile comunicativo. Non è un libro di approfondimento scientifico, ma di divulgazione, direi di approccio spirituale. Nel mio percorso, come dicevo, di quarant'anni, credo di essere entrato in dialogo fecondo con l'autore. A me ha fatto molto bene, mi ha illuminato e arricchito anche nelle scelte pastorali e così vorrei insegnarlo ad altri».

Stefano Origano

Giuseppe Zenti, *Il travaglio della verità in Agostino*, Marcianum Press, pagg. 243, 21 euro, in distribuzione presso le librerie Paoline.



A sinistra,
mons. Giuseppe
Zenti; a fianco,
la copertina
del suo
nuovo libro